

Nuovo arredo liturgico per il Duomo di Mirandola

Federica Gozzi

Idea progettuale

Le importanti opere di restauro della Chiesa di Santa Maria Maggiore hanno imposto la realizzazione di nuovi arredi interni e la revisione dei poli liturgici.

Il progetto di adeguamento liturgico segue due concetti generatori: da un lato il pieno rispetto e la valorizzazione dell'architettura esistente, dall'altro la totale aderenza alle indicazioni fornite dalla CEI su "L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica".

Accertata l'estensione e il contenuto del vincolo gravante sull'immobile tutelato, il progetto dei poli liturgici ha ottenuto parere favorevole dalla **Soprintendenza** Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con autorizzazione art. 21 c.4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. protocollo n. 19226 del 10 settembre 2019, in quanto l'intervento risulta compatibile con l'assetto storico architettonico del bene.

In particolare sono aspetti importanti la ricerca di autonomia e reversibilità dell'in-

tervento, con operazioni che non alterino materialmente lo spazio circostante.

La definizione dei nuovi arredi liturgici è in linea con l'intervento di restauro architettonico; comune è l'obiettivo di creare uno spazio armonioso, in cui possano convivere moderno e antico, pur risultando chiaramente distinti.

Si è scelto di collocare nel contesto antico un nuovo arredo, contemporaneo in tutte le sue accezioni. Disegnato su linee essenziali e realizzato con materiali puri, punta alla massima pulizia formale e di finitura.

La soluzione adottata prevede una continuità formale e materica fra i nuovi elementi; in particolare la scelta di materiali naturali, quali il marmo e il legno, lavorati artigianalmente seguendo linee geometriche pure ed essenziali, diviene il filo conduttore dell'intervento.

Gli elementi sono stati dislocati nello spazio in modo tale da lasciare agio all'azione liturgica e risultano ben evidenti nelle loro funzioni.

Un progetto di adeguamento degli spazi liturgici prudente ed unitario, che evita materiali e forme che possano disturbare l'armonia dell'insieme e che possano contrastare la ricchezza degli elementi decorativi già esistenti, quali l'antico Altare maggiore. Il nuovo Altare ad esempio non cerca un confronto con l'Altare esistente ma si distacca, si pone come semplice sovrapposizione, favorendo una valorizzazione reciproca.

Gli elementi di nuova realizzazione sono:

- Altare
- Ambone
- Sede

La realizzazione materiale dell'opera è stata possibile grazie alla donazione dei manufatti ad opera della ditta Budri s.p.a. di Mirandola.

Altare

Dal punto di vista planimetrico il nuovo Altare è al centro e i restanti arredi si dispongono letteralmente attorno ad esso.

Nello specifico lo studio del nuovo Altare, collocato in sostituzione del precedente,



distrutto dal crollo delle volte e del tetto durante il sisma del 2012, ha dettato il disegno dei restanti elementi.

Il nuovo Altare a pianta rettangolare si colloca al centro della pedana rialzata del presbiterio e diviene fulcro del progetto e vero cuore dell'Assemblea, in quanto fuoco visivo della Liturgia e dell'architettura.

La mensa eucaristica ha una nuova immagine, neutra, solida e monolitica, grazie alla composizione in forme elementari di lastre in marmo Biancone, materiale di pregio trattato superficialmente con diverse finiture.

Sui quattro lati troviamo nella parte inferiore una fascia bocciardata, che sfuma in maniera graduale in una fascia centrale dalla finitura sabbata, che a sua volta sfuma in una superficie levigata lucida. L'effetto visivo creato sulle superfici verticali, nel passaggio da grezzo a liscio, rimanda metaforicamente al tema dell'ascesa dalla terra al cielo.

Gli angoli sono a spigolo vivo. La superficie del piano della mensa è levigata lucida.

Si è optato per un linguaggio artistico di semplice lettura, prediligendo un tema

astratto, non figurativo, che non utilizzi simbologie esplicite.

L'effetto complessivo del volume monocromatico posto al centro del presbiterio, con alle spalle l'antico Altare policromo restaurato, è di grande impatto per chi percorre la navata centrale della Chiesa.

Ambone e sede

L'ambone è un oggetto solido e dinamico; è posizionato alla sinistra dell'Altare con una struttura che si incastra sui gradini e che sporge dal presbiterio verso i fedeli, come una sorta di collegamento tra il presbiterio e la navata centrale.

La sede trova posto a lato del presbiterio, sulla destra, ed è composta da tre elementi, uno principale e due minori.

L'ambone e la sede hanno forme geometriche semplici e materiali tra loro coordinati, in modo da rendere immediata la lettura dei nuovi inserimenti nel contesto storico. Sono entrambi composti da parti in legno massiccio colore noce, analoga essenza utilizzata per i nuovi banchi, e parti in marmo Biancone con trattamenti super-

ficiali bocciardato e levigato lucido.

In particolare le lastre di marmo sono lavorate in verticale in modo tale da creare un fascio di luce centrale, particolarmente rilevante nell'ambone dove richiama la parola del signore.

Si segnala in ultimo che anche gli arredi destinati ai fedeli sono stati rinnovati completamente, la loro posizione corrisponde a quella già in essere prima dell'intervento di restauro della Chiesa, risultata adeguata alla nuova disposizione dei 'fuochi' liturgici.









